

POLEMICA. LA STRUTTURA NEL VILLAGGIO ANSELMETTI

Cogne e la caffetteria fantasma

E' agibile dal 2008, ma l'immobile affidato alla Fondation resta chiuso

CRISTIAN PELLISSIER
COGNE

È tutto pronto, locali e arredi. Dal 2008 la caffetteria-ristorante del Villaggio Anselmetti di Cogne, di fronte alla sede della Fondation Grand Paradis, ha l'agibilità e tutte le carte in regola per poter iniziare a lavorare. Ma, per ora, del gestore nemmeno l'ombra, e l'edificio, fresco di restauro, continua a «prendere polvere». Il tema è stato sollevato

Interrogazione di Alpe

«Regione immobile»

Il sindaco: «Occorre

un progetto più ampio»

da Alpe con un'interpellanza che sarà discussa domani dal Consiglio regionale. «Cosa aspetta la Regione?» chiede il gruppo di minoranza. Del problema sono tutti a conoscenza, anche perché qualche mese fa se ne parlò già in Consiglio. In quell'occasione l'assessore al Bilancio Claudio Lavoyer assicurò decisioni e novità in arrivo in tempi brevi. Per il momento tutto è fermo. La caffetteria, che è di proprietà regionale, è stata affidata alla Fondation Grand Paradis. Il direttore Luisa Vuillermoz spiega: «Abbiamo contattato numerosi operatori economici interessati a un'eventuale gestione, ma non abbiamo ottenuto nessuna manifestazione di interesse per la gestione della sola caffetteria».

Anche in Comune stanno seguendo la situazione e il sindaco, Franco Allera, concorda con Vuillermoz: «È innegabile, o parte tutto o non parte nulla». Per diventare «appetibile» la caffetteria avrebbe bisogno della partenza anche dell'ostello, megaedificio che sorge a pochi metri. Anche l'ostello è stato restaurato dalla Regione: «I lavori sono praticamente finiti - spiega il primo cittadino - sia fuori, sia dentro. Mancano solo gli arredi». L'immobilismo avrebbe vari effetti negativi, uno lo sottolinea Albert Cha-

trian, consigliere regionale dell'Alpe: «In questo momento, con le risorse finanziarie sempre più ridotte, la Regione non si può permettere di tenere bloccate proprietà immobiliari pronte all'uso. Sono trascorsi già tre anni da quando la Fondation ha chiesto la stipula della convenzione, ma ancora siamo in attesa della firma. È necessario un cambio di rotta, perché la pubblica amministrazione deve dare il buon esempio e gestire al meglio il proprio patrimonio». Altro rischio è che il patrimonio non solo rimanga improduttivo, ma richieda altre spese, come sottolinea Allera: «Il rischio è che si perda un'opportunità, nell'ostello alcune parti sono già leggermente deteriorate. Sono cose che succedono agli edifici che non vengono utilizzati». Per il sindaco serve un progetto complessivo: «Con la Regione stiamo lavorando proprio in questa direzione. I fabbricati del Villaggio sono già quasi tutti regionali: la sede di Fondation, quella che ospiterà l'ostello e la caffetteria. C'è poi uno spazio museale e uno dedicato ad aule per laboratori vari. Quello che serve è un disegno complessivo in tempi possibilmente brevi, poi i lavori possono partire anche a lotti, compatibilmente con le finanze». Riguardo all'ostello e alla caffetteria aggiunge: «Per Cogne sarebbe un'offerta in più e la struttura non sarebbe in concorrenza con altre già esistenti. È chiaro che tutto deve essere affidato a prezzo di mercato». Sui tempi, per il momento, nessuno si sbilancia.



In attesa
Il direttore della Fondation Grand Paradis Luisa Vuillermoz. A sinistra l'edificio del Villaggio Anselmetti dove è stata prevista la caffetteria

